

Con un gruppo di detenuti di Padova

# Grido alla misericordia



*Nel pomeriggio di domenica 6 novembre, presso la residenza di Santa Marta, Papa Francesco ha incontrato un gruppo di detenuti della casa circondariale "Due Palazzi" di Padova. Uno di loro, Armand, ha rivolto al Pontefice le seguenti parole.*

Caro Papa Francesco, noi, umili carcerati, siamo qui davanti a te certi di rappresentare anche chi non c'è. Essere vicini a te è un dono, è una grande felicità per tutti noi.

Oggi sarà, sicuramente, una giornata indimenticabile del nostro vivere da cristiani. Tu che hai percorso tante strade, ardue, dolorose e soprattutto con grande coraggio e semplicità, ci sei di esempio. Tu che hai portato la parola di Dio nei posti più infelici della terra, sei per noi un punto di riferimento. Tu, oggi, sei qui con noi e, ascoltandoci, inviti la nostra speranza di vivere la vita in maniera più serena, ci fai sentire in compagnia di nostro Signore che ha scelto te Francesco come suo rappresentante per farci capire quanto importante è la parola

di Dio e quanto importanti siamo per Lui, noi, umili figli peccatori.

Dalle nostre celle la domenica ti vediamo e preghiamo con te e per te.

Nel mondo ci sono tanta sofferenza e tante atrocità che l'essere umano continua ad alimentare. Il tuo grido alla misericordia è quello di aiutare i più deboli, è da tanti accolto, ma troppi sordi, egoisti e senza fede non hanno orecchie. Tu, Papa Francesco, continua a parlare dalla tua finestra, noi ti ascoltiamo e preghiamo con te perché le persone cambino e si convertano.

Noi carcerati conosciamo il male, sappiamo cosa significa e per questo chiediamo perdono. Oggi abbracciati tutti insieme, noi carcerati ti chiediamo di guidarci e amarci come figli, nel nostro lungo percorso, per le nostre famiglie che insieme hanno sofferto in silenzio e ci hanno sorretto.

Papa Francesco, oggi i nostri cuori ne formano uno, grande e pieno d'amore, ma mai come il tuo. Grazie per tutto quello che rappresenti e ci trasmetti.

